REGIONE CAMPANIA

**D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

# SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

## *DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA158 Valico di Chiunzi*

Il sito di Valico di Chiunzi si caratterizza per una buona esposizione delle formazioni dei calcari a *Palaeodasycladus* e dei calcari oolitici ed oncolitici, di età Giurassico inferiore, parte della più ampia Unità Tettonica dei Monti Lattari-Picentini (Iannace et al., 2015).

### *Calcari a Palaeodasycladus*

Affiorano principalmente a Monte Sant'Angelo di Cava, Monte Chiunzi (corrispondente al presente geosito) e lungo il versante costiero compreso tra Ravello e Praiano. Lo spessore dell'unità è di circa 300 metri.

L'unità è costituita da una monotona successione di calcari biomicritici, talora oncolitici, di colore grigio, più raramente grigio-scuro, avana o biancastro. Ai calcari si intercalano frequentemente dolomie cristalline grige che, specialmente nella parte bassa della formazione, possono sostituire gran parte delle litofacies calcaree. Tale fenomeno è particolarmente sviluppato nella fascia costiera tra Amalfi e Praiano. Lo spessore degli strati varia da 10-15 cm a circa 2 m, ma per lo più è compreso tra 30 e 80 cm.

La monotonia della successione è interrotta, nella parte sommitale, dalla presenza di interstrati e sottili intercalazioni di marne argillose grigio-verdastre, in corrispondenza delle quali gli strati carbonatici sono generalmente di colore più scuro, spesso grigio scuro o nero.

Tipica dell'unità la presenza di *Palaeodasycladus mediterraneus* (PIA), spesso con individui così numerosi da rappresentare il costituente principale della roccia. Questa grande dasicladacea è facilmente riconoscibile anche ad occhio nudo sulle superfici alterate, a causa delle caratteristiche forme circolari e subcilindriche dei talli in sezione trasversale e longitudinale.

I macrofossili, presenti in tutto l'intervallo, sono particolarmente abbondanti nella parte alta della successione, in corrispondenza delle intercalazioni marnoso argillose, dove costituiscono il ben noto "Livello a *Lithiotis*" (vedi geosito SA074_Calcari a Lithiotis di Cave Costa). Tale facies è caratterizzata da numerosissimi esemplari di molluschi di grandi dimensioni (soprattutto lamellibranchi), frequentemente spatizzati. Il livello a *Lithiotis* ha uno spessore di 40-50 metri.

Per quel che riguarda il contenuto microfossilifero, a *Palaeodasycladus mediterraneus* (PIA) sono associati *Haurania deserta* HENSON, *Amijella amij* (HENSON), *Aeolisaccus dunningtoni* (ELLIOTT) *Thaumatoporella parvovesiculifera* (RANIERI), *Cayeuxia* sp., *Valvulinidae* sifonati, *Textularidae*, *Ammodiscidae*, *Mayncina termieri* HOTTINGER, *Lituosepta recoarensis* CATI, *Lituosepta* compressa HOTTINGER, *Orbitopsella praecursor* (GUEMBEL).

I caratteri di facies della formazione testimoniano un ambiente di laguna ristretta nell'ambito di una piattaforma carbonatica. La formazione passa in conformità, ma bruscamente, ai calcari oolitici ed oncolitici. L'età dei Calcari a *Palaedasycladus* è Hettangiano - Toarciano.

***Calcari oolitici ed oncolitici (CDO)***

I migliori affioramenti di questa formazione sono ubicati lungo la strada Ravello-Valico di Chiunzi, tra Monte Brusale e Colli San Pietro, dove è possibile osservare la parte medio-alta della successione, in passaggio stratigrafi co molto graduale alla sovrastante formazione dei calcari con *Cladocoropsis* e *Clypeina*.

In corrispondenza di questo geosito la successione è indisturbata ma comprende solo la parte bassa dell'unità, che sostituisce in conformità, in modo molto brusco, i sottostanti calcari a *Palaeodasycladus*.

L'unità è costituita, per i primi 370 metri, da un'alternanza irregolare di calcari oolitici, calcari oncolitici e calcari micritici e biomicritici, spesso dolomitici, di colore grigio nocciola o avana, con intercalazioni di dolomie cristalline grigie. Nella parte basale sono presenti sottili intercalazioni di marne argillose grigio verdastre. Le facies oolitiche sono costituite da *grainstone*, caratterizzati, soprattutto nella parte più bassa della successione, da stratificazione e laminazione incrociata a basso angolo.

Il contenuto fossilifero, piuttosto scarso, è rappresentato da resti di piccoli lamellibranchi, gasteropodi ed echinodermi, ostracodi.

La formazione testimonia un ambiente di margine di piattaforma carbonatica di alta energia, caratterizzato da barre oolitiche. L'età dell'unità litostratigrafica è Toarciano p.p. - Calloviano p.p..

***Sintesi modificata tratta da:***

Iannace A., Merola D., Perrone V., Amato A., Cinque A., Santacroce R., Sbrana A., Sulpizio R., Zanchetta G., 2015, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 fogli 466-485 Sorrento-Termini.